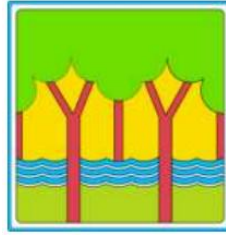




Comune di Carugo



Parco delle Groane



Riserva Naturale "Fontana del Guercio"



ZSC IT2020008 "Fontana del Guercio"

# PIANO INTEGRATO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE E ZSC IT2020008 "FONTANA DEL GUERCIO"

## REGOLAMENTO



Data emissione: novembre 2025

Tecnico incaricato:  
Nicola Gallinaro – dottore forestale

Collaboratori:  
Angela Gatti – agrotecnico laureato  
Alberto Chirico – naturalista



Via Brusada, 25  
25083 – Gardone Riviera (BS)  
info@studioforst.it

## INDICE

<b>TITOLO I – NORME DI INQUADRAMENTO GENERALE.....</b>	<b>1</b>
Art. 1 – Oggetto e Finalità .....	1
Art. 2 – Zonizzazione .....	1
<b>TITOLO II – DIVIETI, LIMITI E REGIME DI DEROGA.....</b>	<b>1</b>
Art. 3 – Norme generali e divieti.....	1
Art. 4 – Divieti aggiuntivi in Zona A (riserva).....	2
Art. 5 – Divieti aggiuntivi in Zona B (area di rispetto).....	2
Art. 6 – Attuazione delle azioni di Piano e regime di deroga .....	2
<b>TITOLO III – NORME TECNICHE ATTUATIVE.....</b>	<b>3</b>
Art. 7 – Ambito di applicazione delle NTA.....	3
Art. 7 – Gestione idraulica.....	3
Art. 8 – Interventi di gestione naturalistica.....	3
<b>TITOLO IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE.....</b>	<b>3</b>
Art. 9 – Regolamentazione dell’attività agricola e forestale.....	3
Art. 10 – Regolamentazione della fruizione e della ricerca.....	4
<b>TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>4</b>
Art. 11 – Public engagement .....	4
Art. 12 – Comunicazione e informazione.....	4
Art. 13 – Monitoraggio e revisione .....	4
Art. 14 – Vigilanza e sanzioni .....	4
<b>ALLEGATO – ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE.....</b>	<b>5</b>

## TITOLO I – NORME DI INQUADRAMENTO GENERALE

### Art. 1 – Oggetto e Finalità

1. Il presente documento costituisce il Regolamento d'uso e le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) per la Riserva Naturale Regionale Fontana del Guercio e per il Sito Natura 2000 (ZSC IT2020008) in essa interamente compreso;
2. La finalità cardine è la tutela ambientale (L.R. 86/83) e il mantenimento o il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat (in particolare l'Habitat 91E0\* - Foreste alluviali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae) e l'habitat 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*) e delle specie di interesse comunitario (*Rana latastei*).
3. Il presente Piano tiene conto delle possibili interferenze legate ai cambiamenti climatici, in particolare per quanto riguarda la gestione della risorsa idrica, la vulnerabilità degli habitat e le dinamiche delle specie aliene invasive.
4. L'attuazione del Piano potrà avvalersi di risorse propri e di altri strumenti di finanziamento pubblico o privato.

### Art. 2 – Zonizzazione

1. Il territorio è suddiviso in due macroaree, disciplinate in modo differenziato:
  - a. Zona A (Riserva Naturale): area a maggiore sensibilità. Si applicano i divieti assoluti (Art. 3) e le NTA operative (Art. 6, 7, 8);
  - b. Zona B (Zona di Rispetto): fascia di tutela. Si applicano i divieti specifici (Art. 4).

## TITOLO II – DIVIETI, LIMITI E REGIME DI DEROGA

### Art. 3 – Norme generali e divieti

1. All'interno della Riserva Naturale e ZSC IT2020008 "Fontana del Guercio" è vietato (come previsto da Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. VIII/438 del 25 settembre 2007, con la quale è stata istituita la Riserva):
  - a) realizzare nuovi edifici, nonché attuare interventi in quelli esistenti non finalizzati all'ordinaria straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro o ristrutturazione, senza alterazione di volume se non per la creazione o l'ammodernamento degli impianti igienici o di servizio delle abitazioni e per le opere di interesse pubblico quali i manufatti per il sistema acquedottistico;
  - b) costruire infrastrutture in genere, compreso l'interno delle grotte, ed aprire nuove strade o operare la trasformazione d'uso di quelle esistenti, ad esclusione di quelle di interesse pubblico.
  - c) realizzare nuovi insediamenti produttivi;
  - d) coltivare cave o torbiere o estrarre inerti ed esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo;
  - e) effettuare qualsiasi intervento che comporti un mutamento di destinazione colturale ovvero una trasformazione d'uso dei boschi, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore o da esso autorizzato in merito all'incremento di funzionalità degli ecosistemi ecotonali per la fauna;
  - f) effettuare interventi di bonifica di qualsiasi tipo;
  - g) impiantare nuovi campeggi o ampliare quelli esistenti, nonché insediamenti turistici di qualsiasi tipo, è altresì vietato il campeggio libero;
  - h) raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea, fatte salve le attività previste dal piano e la ricerca scientifica, eseguite direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzate;

- i) raccogliere fossili, minerali e concrezioni anche in grotta (stalattiti, stalagmiti, ecc.)
- j) effettuare scavi e ricerche archeologiche, ivi comprese ricognizioni di superficie, nonché asportare e/o danneggiare i reperti archeologici, fatte salve le attività eseguite direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzate e nel rispetto delle disposizioni ed autorizzazioni previste dal D.Lgs n.42/2004; qualsiasi piano o progetto ricadente in Zona A che possa avere incidenze significative sui valori ambientali della ZSC è obbligatoriamente sottoposto a VInCA prima dell'autorizzazione; qualsiasi operazione di movimento terra in Zona A e B deve essere preventivamente segnalata alla Soprintendenza competente;
- k) effettuare la caccia e la pesca, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici direttamente eseguiti dall'Ente Gestore secondo le modalità e procedure dallo stesso definite;
- l) introdurre cani;
- m) introdurre specie animali e vegetali estranee attuare comunque interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali e vegetali;
- n) attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente realizzato dall'Ente Gestore;
- o) effettuare attività o interventi che alterino la qualità delle acque dei fontanili presenti; è inoltre vietata qualsiasi attività che possa alterare la morfologia o il funzionamento del sistema delle acque sotterranee.
- p) effettuare altre attività, anche di carattere temporaneo, che comportino disturbo e/o alterazione alla qualità dell'ambiente ed incompatibili con le finalità della Riserva, quali le attività sportive, turistiche e manifestazioni folkloristiche in contrasto con la salvaguardia dell'ambiente naturale; rientrano in queste attività i divieti relativi al sorvolo a bassa quota (anche con aeromobili a pilotaggio remoto) e alla produzione di rumori, suoni o luci.

#### Art. 4 - Divieti aggiuntivi in Zona A (riserva)

- 1. Nella Zona A, oltre ai divieti e limiti di carattere generale esposti all'Art. 3 è vietato:
  - a) è vietato l'accesso, anche pedonale, in tutta la Zona A (a meno di autorizzazione da parte dell'Ente Gestore);
  - b) realizzare insediamenti produttivi di tipo zootecnico estensivo;
  - c) uso di fitofarmaci, pesticidi o concimi chimici, salvo interventi mirati e autorizzati;

#### Art. 5 – Divieti aggiuntivi in Zona B (area di rispetto)

- 1. Nella Zona B, oltre ai divieti e limiti di carattere generale esposti all'Art. 3 è vietato:
  - a. è espressamente vietata qualsiasi modifica dell'indirizzo colturale delle superfici classificate come habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine", in quanto la loro conservazione dipende dal mantenimento delle pratiche agricole atte a conservare il prato stabile.
  - b. uscire dai sentieri e percorsi segnalati, fatta eccezione per il personale addetto alla vigilanza e controllo, per l'attività autorizzata di ricerca scientifica;

#### Art. 6 – Attuazione delle azioni di Piano e regime di deroga

- 1. Gli Interventi previsti dalle Azioni del presente Piano di Gestione (cfr. Relazione di Piano) e realizzati dall'Ente Gestore o da soggetti delegati, sono considerati funzionali alla conservazione e sono ammessi in deroga ai divieti di cui all'Art. 3, 4 e 5, purché rispettino le prescrizioni operative definite nel TITOLO III (NTA).

## TITOLO III – NORME TECNICHE ATTUATIVE

### Art. 7 – Ambito di applicazione delle NTA

1. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) definite nel presente Titolo costituiscono l'insieme delle prescrizioni e degli interventi operativi del Piano di Gestione.
2. Tali NTA sono ammesse in regime di deroga ai Divieti Assoluti di cui all'Art. 3, 4 e 5, in quanto funzionali alla conservazione e alla gestione sostenibile della Riserva.
3. Le NTA si distinguono in:
  - a. le Misure di Conservazione Sito-Specifiche Operative (MdC) interventi strettamente finalizzati a raggiungere lo Stato di Conservazione Soddisfacente di habitat e specie.
  - b. Gli Interventi di miglioramento ambientale e fruizione che, pur non essendo MdC in senso stretto, sono necessari al conseguimento degli obiettivi generali di Piano.

### Art. 7 – Gestione idraulica

1. Tempistica lavori: l'esecuzione di interventi idraulici (rimodulazione bacini, riapertura canali, scavi, convogliamento acque) deve avvenire nel periodo compreso tra ottobre e gennaio, per limitare il disturbo ai cicli vitali delle specie più sensibili.

### Art. 8 – Interventi di gestione naturalistica

1. Controllo specie aliene, gli interventi di controllo sono obbligatoriamente previsti:
  - a. Il monitoraggio/controllo di qualsiasi specie annoverata nel Decreto Legislativo nr. 230/2017, adottata da Regione Lombardia nelle Linee Guida dettate dalla Strategia di Azione e degli Interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone e successivi aggiornamenti.
2. Recupero ambientale: è prevista la bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti.
3. Realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive: si consente la realizzazione di fasce arboreo-arbustive al fine di incrementare il livello di schermatura e protezione delle aree più sensibili. Le specie da impiegare in tali interventi dovranno essere selezionate facendo riferimento allo specifico Allegato "Elenco delle specie arboree e arbustive autoctone".
4. Misure di Conservazione sito-specifiche: devono essere applicate le MdC sito-specifiche ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE così come riportate nell'Allegato 3 della Relazione di Piano.

## TITOLO IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONSENTITE

### Art. 9 – Regolamentazione dell'attività agricola e forestale

1. Prescrizioni Ambientali (Zona B): l'attività agricola è ammessa nel rispetto dei seguenti divieti integrativi, ovvero il divieto di impiego di fitofarmaci "molto tossici" e "tossici", il divieto di impiego di fertilizzanti chimici azotati a rapido dilavamento, divieto di impiego di presidi sanitari chimici con mezzi aerei, fanghi di depurazione o reflui zootecnici.
2. L'attività forestale è finalizzata alla gestione naturalistica in coerenza con i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale.
3. Prato Stabile (Zona B): è vietata la trasformazione degli attuali appezzamenti a prato stabile (habitat 6510) in seminativi o altra destinazione.

## Art. 10 – Regolamentazione della fruizione e della ricerca

1. Accessi e percorribilità: ad eccezione dei mezzi di servizio e agricoli, l'accesso alla Riserva (Zona A) è consentito solo a piedi lungo i percorsi segnalati. È consentito il transito dei cavalli lungo i sentieri segnalati.
2. Attività didattiche: le visite didattiche sono consentite solo previa autorizzazione dell'Ente Gestore, limitate a gruppi di non più di 15 persone (salvo autorizzazione specifica rilasciata dal Parco), e devono essere svolte esclusivamente all'interno della sentieristica autorizzata.
3. Birdwatching e fotografia naturalistica: le attività di osservazione dell'avifauna e di fotografia naturalistica sono permesse.
4. Ricerca scientifica: l'osservazione scientifica è libera. Le ricerche che comportino prelievi, posa o tracciamento di contrassegni o altre deroghe ai divieti (come l'utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto) sono soggette a richiesta e autorizzazione preventiva dell'Ente Gestore. A ricerca compiuta, i risultati devono essere trasmessi all'Ente Gestore per fini didattici e di pianificazione.

## **TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI**

### Art. 11 – Public engagement

1. L'Ente Gestore promuove il coinvolgimento attivo di enti locali, agricoltori, associazioni ambientaliste e cittadini, anche attraverso convenzioni, bandi o strumenti di partecipazione volontaria per l'attuazione delle azioni previste dal Piano.

### Art. 12 – Comunicazione e informazione

1. L'Ente Gestore si impegna a predisporre materiali divulgativi e informativi destinati al pubblico, segnaletica descrittiva lungo i percorsi autorizzati, e strumenti di comunicazione digitale finalizzati a sensibilizzare alla tutela della biodiversità.

### Art. 13 – Monitoraggio e revisione

1. Monitoraggio dell'attuazione delle azioni di piano: l'Ente Gestore è responsabile del monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle azioni e degli interventi indicati nell'Allegato 2 della Relazione di Piano, parte integrante del presente Piano di Gestione (seguendo le disposizioni indicate nel "Piano di Monitoraggio" riportato nella Relazione di Piano).
2. Revisione del Piano: il Piano di Gestione sarà sottoposto a revisioni periodiche con cadenza almeno settennale.

### Art. 14 – Vigilanza e sanzioni

1. Vigilanza: l'Ente Gestore esercita la vigilanza sulla Riserva e sull'Area di Rispetto.
2. Sanzioni: la violazione dei divieti e degli obblighi è punita secondo quanto previsto dalla Legge Regionale istitutiva della Riserva (L.R. 30 novembre 1983 n. 86) e successive integrazioni e modificazioni.

## ALLEGATO – ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE

Di seguito sono riportate le specie arboree e arbustive autoctone, suddivise in tre categorie, conformemente a quanto indicato nell'Allegato 1 delle Norme di Piano della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, Ente gestore della ZSC "Fontana del Guercio".

A. Specie che possono essere impiantate senza alcuna limitazione:

Acer campestre ( <i>Acer campestre</i> L.)
Berretta da prete ( <i>Euonymus europaeus</i> L.)
Biancospino ( <i>Crataegus monogyna</i> Jacq.)
Brugo ( <i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull)
Carpino bianco ( <i>Carpinus betulus</i> L.)
Ciavardello ( <i>Torminalis glaberrima</i> (Gand.) Sennikov & Kurtto)
Ciliegio ( <i>Prunus avium</i> L.)
Ciliegio a grappoli ( <i>Prunus padus</i> L.)
Farnia ( <i>Quercus robur</i> L.)
Frangola ( <i>Frangula alnus</i> Mill.)
Frassino ( <i>Fraxinus excelsior</i> L.)
Ginestra dei carbonai ( <i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link)
Ginestra nera ( <i>Cytisus nigricans</i> L.)
Ginestra spinosa ( <i>Calicotome spinosa</i> (L.) Link)
Ginestrella ( <i>Genista tinctoria</i> L.)
Ligustro ( <i>Ligustrum vulgare</i> L.)
Melo selvatico ( <i>Malus sylvestris</i> (L.) Mill.)
Nocciolo ( <i>Corylus avellana</i> L.)
Olmo campestre ( <i>Ulmus minor</i> Mill.)
Ontano nero ( <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertn.)
Pallon di neve ( <i>Viburnum opulus</i> L.)
Pino silvestre ( <i>Pinus sylvestris</i> L.)
Pioppo bianco ( <i>Populus alba</i> L.)
Pioppo gatterino ( <i>Populus x canescens</i> (Aiton) Sm.)
Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.)
Pioppo tremolo ( <i>Populus tremula</i> L.)
Prugnolo ( <i>Prunus spinosa</i> L.)
Rosa cavallina ( <i>Rosa arvensis</i> Huds.)
Rosa selvatica ( <i>Rosa canina</i> L.)
Rosa serpeggiante ( <i>Rosa gallica</i> L.)
Rovere ( <i>Quercus paetrea</i> (Matt.) Liebl.)
Salice bianco ( <i>Salix alba</i> L.)
Salice grigio ( <i>Salix cinerea</i> L.)
Salice ripaiolo ( <i>Salix eleagnos</i> Scop.)
Salicone ( <i>Salix capraea</i> L.)
Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> L.)
Sanguinella ( <i>Cornus sanguinea</i> L.)
Tiglio selvatico ( <i>Tilia cordata</i> Mill.)

B. Specie che possono essere impiantate solo nell'ambito di progetti autorizzati dall'Ente:

Acer montano ( <i>Acer pseudoplatanus</i> L.)
Castagno ( <i>Castanea sativa</i> Mill.)
Frassino ( <i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl.)
Noce ( <i>Juglans regia</i> L.)
Olmo ciliato ( <i>Ulmus laevis</i> Pall.)
Orniello ( <i>Fraxinus ornus</i> L.)
Tiglio nostrale ( <i>Tilia platyphyllos</i> Scop.)
Gelso ( <i>Morus alba</i> , <i>Morus nigra</i> L.)

Specie che possono essere impiantate nell'ambito di interventi di iniziativa pubblica o di ricerca scientifica:

Acer riccio ( <i>Acer platanoides</i> L.)
Agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> L.)
Bagolaro ( <i>Celtis australis</i> L.)
Cerro ( <i>Quercus cerris</i> L.)
Sorbo montano ( <i>Aria edulis</i> (Willd.) M.Roem.)
Tasso ( <i>Taxus baccata</i> L.)
Ginepro ( <i>Juniperus communis</i> L.)
Rovo ( <i>Rubus ulmifolius</i> Schott)